



Sezione di Trento

23 maggio 2008

Quale Canile per Trento? Perché a Camparta?

Gentili Consiglieri comunali di Trento,
Gentili Consiglieri della Circoscrizione di Meano,

Il canile Comunale sito presso Maso Sembenotti storicamente, come è noto a tutti, da oltre 20 anni svolge un ruolo importante rispondendo agli impegni in materia giuridico sanitaria e di protezione degli animali domestici d'affezione: la legge nazionale 281 del 1991, ancora oggi attuale, detta precisi compiti istituzionali sulle responsabilità delle amministrazioni pubbliche sul fenomeno randagismo e la sua gestione.

L'offerta di Maso Sembenotti si è dimostrata nel tempo, a prescindere degli Enti e Associazioni che nel tempo si sono impegnate a fornire il servizio, un presidio giuridico utile e propositivo per tutta la cittadinanza.

Ancora oggi il suo stato di salute e la centralità del suo ruolo è confermato dai dati che parlano di un servizio di recupero annuale di 180 cani catturati e riconsegnati ai possessori a cui vanno ad aggiungersi gli oltre 160 cani che annualmente sono accolti all'interno di nuove famiglie.

Dati oggettivi la dicono lunga sul servizio espletato e sul ruolo civico svolto nel contesto della collettività a cui si vanno ad aggiungere sempre più numerose le visite da parte di scolaresche che trovano nella struttura un servizio educativo.

Proprio grazie a questo ruolo così diversificato che nel tempo gli è stato riconosciuto, oggi il canile pone problemi e attende soluzioni che non possono appiattirsi nell'esclusivo servizio di raccolta e presidio sanitario, ma come Centro Assistenziale Polivalente: in altre parole il Canile a Trento pone oggi un problema essenzialmente di natura culturale e la risposta non può non essere in altri termini.

Oggi la necessaria alternativa a Maso Sembenotti crediamo vada ripensata partendo da questi presupposti: bisogna che tutti insieme si faccia uno sforzo concettuale per cambiare la statica visione di Rifugio come ad un'area degradata - a mo di discarica dove collocare i *rifugiati* - a polo culturale o più precisa-

mente a Presidio Zooantropologico.

In altre parole il canile passa da Rifugio (termine obsoleto perché prevede un qualcuno che scappa da qualcosa, esempio il rifugiato politico) a Parco ovvero luogo di protezione (perché custodisce un bene) da valorizzare proprio in virtù del bene protetto.

In questo senso un contributo significativo ci è dato dalla giusta applicazione dell'Anagrafe Canina Provinciale che favorisce una maggiore responsabilità ai proprietari e quindi una minore affluenza del fenomeno randagismo *tout court*.

Una percezione mutata a cui deve essere fornita pari risposta: insistere su di un modello superato di canile e di *disvalore* animale vuol dire condannare in partenza un progetto al fallimento, è una visione vecchia ancorché miope.

Crediamo pertanto che la scelta di Camparta Alta individuata dalla Amministrazione Comunale e come tale proposta ai residenti di Meano rappresenti la risultante condivisa capace di fornire risposte e garantire quel livello di qualità che tutti si attendono dal gravoso impegno.

Non posseggo titoli per illustrare al meglio il progetto che sicuramente l'ufficio tecnico comunale ha saputo presentare, ma quello che sin da oggi ci sentiamo è di poter garantire l'impegno per la valorizzazione di tutta l'area nel rispetto e nella tutela dei singoli residenti.

E' comprensibile come ciò non sempre sia facilmente intuitivo perché determinate cornici culturali sono dure da superare, ma la pigrizia politica non può rappresentare un ostacolo pregiudiziale.

I cambiamenti si sa sono lunghi e spesso ambigui e contraddittori ma le scelte di una Amministrazione devono essere coraggiose e lungimiranti evitando facili riduttivismi e banali stereotipi.

Come ci ricorda Roberto Marchesini *il canile è il luogo migliore per rivisitare le aree di criticità di una società*: personalmente credo che oggi integrare il cane nella società è affrontare le difficoltà stesse dell'integrazione.

Almut Prettner
(presidente LNDC Sezione di Trento)
e collaboratori volontari del Canile